

Gelati nel mirino Coni in strada Analisi a tappeto

Controlli sanitari a tappeto per i settanta rivenditori ambulanti di gelati e panini che stazionano nel centro della città. L'operazione, condotta dagli ispettori del servizio Igiene pubblica della Usl Rm-2, è coordinata dal responsabile del servizio Piergiorgio Tupini, e partita dopo la denuncia della rivista dei consumatori Inglesi «Holiday which?», circa la presunta scarsa qualità e igiene dei gelati di Roma. Sugli ambulanti, in particolare, la rivista riportava la notizia di un gelataio che nel pressi del Foro romano aveva servito un cono appena dopo aver fatto pipì. Per Tupini, mentre le accuse alle gelaterie artigianali rischiano di essere una «montatura», problemi igienici reali esistono per gli ambulanti. «Secondo noi ha detto - non dovrebbero più vendere gelati». Finora gli ispettori hanno sequestrato circa 30 chioschi e l'operazione dovrebbe concludersi entro oggi.



Il gelataio ambulante

Nuova Cronaca

«Seguace di Satana e massone» Chiusa l'inchiesta sull'infermiere killer di Albano

Arrestato boss del videopoker Gestiva un giro miliardario

Il boss dei videopoker è stato arrestato. Sembra che avesse un giro di affari valutato attorno ad un miliardo al giorno. Aldo De Benedictis, 52 anni, originario di Mesagne, nel brindisino, uno dei sette arrestati dagli agenti del commissario Frascari, ai Castelli romani. È lui, secondo gli investigatori, uno dei boss del gioco d'azzardo della capitale che controllava la zona sud di Roma e quella dei Castelli romani. Un altro è Salvatore Nicotra, da tempo in carcere, il cui fratello e nipote sono scomparsi circa un anno fa in circostanze misteriose. Gli altri arrestati sono: la moglie di De Benedictis, Mirella Lupi di 50 anni, le figlie della coppia, Isabella di 31 e Lidia di 28; il suo commercialista Salvatore Farfaglia di 54 anni, e due tecnici di video-giochi, Giancarlo Gismondi di 49 anni e Roberto Scaroza di 39.

Incroci tra sette sataniche e massoniche, bambole trafitte da spilloni e messe nere. Il sostituto procuratore presso il Tribunale di Velletri ieri mattina durante una conferenza stampa ha ricostruito le tappe dell'inchiesta che ha portato all'arresto di Alfonso De Martino, l'infermiere di Albano accusato di omicidio plurimo. Il magistrato ha anche illustrato i risultati della perizia del professor Di Nola e ha ridimensionato il ruolo del mago di Albano.

MARIA ANNUZIATA ZEGARELLI

Le indagini sono concluse. Il sostituto procuratore presso il tribunale di Velletri, Adriano Iasillo, ha deciso di ricostruire la storia del caso più interessante dell'anno accaduto ai Castelli Romani. Alfonso De Martino, l'infermiere accusato di omicidio plurimo, è sicuramente un seguace di Satana. Anzi è un adepto di una setta collegata alle antiche sette massoniche palladiane. A confermarlo, oltre ai tanti indizi raccolti dagli inquirenti, ci sono anche le 30 cartelle stilate dal professor Alfonso Maria Di Nola, il perito nominato dalla Procura, che ha esaminato tutti gli oggetti trovati addosso a De Martino. «All'inizio delle indagini - ha spiegato il dottor Iasillo - non pensavamo certo

di trovarci di fronte ad una storia di questo tipo. Durante la prima perquisizione in casa dell'infermiere gli agenti del commissariato di Albano trovarono delle bamboline trafitte da spilloni, ma non ci fecero caso più di tanto. In realtà in quell'appartamento noi cercavamo il Pavulion, l'anestetizzante con il quale era stato ucciso Enrico Tabacchiera». All'inizio, sia gli agenti che il magistrato, si erano trovati di fronte un indiziato che all'apparenza era un irreprensibile infermiere professionale. Poi nella sua abitazione, in via del Mare a Pavana, hanno trovato medicinali sottratti all'ospedale «San Giuseppe» dove l'uomo lavorava da 25 anni. Quell'infermiere aveva addirittura

rubato denaro ad un paziente che assisteva a casa. Candido Caporicci. Lo stesso Caporicci, che, come ha dimostrato l'autopsia, è morto poco dopo in ospedale a causa del Pavulion. A parlare agli inquirenti dello strano medaglione che De Martino portava appeso ad una catenina furono gli stessi suoi colleghi, molti dei quali lo consideravano un ietatore. «Quegli strani simboli riportati sul medaglione e sugli anelli di De Martino all'inizio per noi erano del tutto sconosciuti - ha detto il magistrato - poi però abbiamo cercato di capire di cosa si trattasse. E allora ci siamo rivolti al professor Ettore Carlo Grisini che ne spiegò il significato. Scoprimmo così che si sul medaglione che sugli anelli erano riportati simboli satanici come il pentacolo». Il sostituto procuratore ha anche precisato che quella è stata l'unica consulenza chiesta a Grisini. «Da quel momento in poi ci siamo rivolti al professor Di Nola che è stato importantissimo per le indagini - ha continuato Iasillo - tanto che siamo riusciti a risalire anche a collegamenti con la massoneria». Nei monili trovati addosso all'infermiere infatti - foggiate da un orfice di Albano su richiesta di De

LETTERE ALLA CRONACA

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Mi candido a guidare la Cgil

Ecco perché io, unica donna della segreteria romana della Cgil, mi candido alla segreteria generale della Camera del Lavoro di Roma. Considero francamente non accettabile la scelta della Segreteria nazionale della Cgil di assegnare alla Camera del lavoro di Roma la candidatura del compagno Pino Schettino a segretario generale.

Questa candidatura è il segno del più puro continuismo rispetto alle vecchie pratiche di componimento che hanno assegnato senza soluzione di continuità la Camera del lavoro di Roma all'appannaggio incondizionato della componente socialista da oltre 14 anni.

Una intera epoca che molti compagni pensavano chiusa con l'uscita dalla Cgil di Claudio Minelli.

La Camera del lavoro di Roma ha bisogno di scegliere in piena autonomia un gruppo dirigente finalmente libero dalle vecchie logiche e capace perciò di assicurare una democratica ed efficace rappresentanza al mondo del lavoro romano.

Da sei anni faccio parte della Segreteria del sindacato romano e le responsabilità politiche mi impongono, anche in modo non consensuale alla mia storia personale ed alla mia cultura, di avanzare una mia candidatura alternativa tale da accelerare nel sindacato un reale processo di democratizzazione.

Questo consentirà a coloro che saranno chiamati al voto segreto una scelta consapevole e senza condizionamenti.

Questo è l'unico modo per rappresentare una nuova cultura capace di difendere efficacemente solidarietà e diritti. Considero «naturale» dunque che nel sindacato una donna candidi se stessa ad una battaglia di democrazia, di trasparenza, di rispetto delle regole, degli organismi e dei lavoratori che diciamo di rappresentare.

E questo soprattutto nel pieno di una stagione tumultuosa nella quale la stessa destra mostra almeno apparentemente di saper dar voce ad un nuovo protagonismo delle donne.

Reputo infine fondamentale che la decisione sul segretario generale della Cgil di Roma, debba in qualche modo coinvolgere i lavoratori, le lavoratrici e la città e non soltanto i gruppi dirigenti ristretti.

Su questo la parola finale spetterà naturalmente al congresso.

Cecilia Taranto
segretaria
Camera del lavoro di Roma

Città proibita per noi disabili

Le difficoltà dei disabili nella nostra città. In questi giorni i giornali ripariano delle difficoltà che hanno nella nostra città i disabili, sia per quanto riguarda le barriere, che impediscono l'accesso ai locali pubblici, teatri-cinema, musei, stazioni. Inoltre non esistono mezzi pubblici idonei per trasportare i disabili. Questa è la

triste realtà esistente a Roma, città eterna, club della cristianità. C'è inoltre da dire che la giunta progressista non ha ancora affrontato radicalmente la questione di risolvere questa situazione, che pone i disabili, in cittadini di serie B, ma di serie B, per queste cose per il fisco, le tasse e altri balzelli da pagare allo Stato sono diventati cittadini di serie A.

C'è necessità di avviare a soluzione queste questioni se realisticamente vogliamo diventare sensibili e civili mi auguro veramente che il sindaco Rutelli si faccia promotore di iniziative riguardanti i problemi citati nella lettera. Non basta solo citare la questione dei disabili, l'importanza è risolvere i loro problemi concretamente.

Franco Carosi

Affissioni Risponde l'assessore

Mi permetto di rispondere alla lettera del dipendente del servizio affissioni che da tempo è assente dal servizio. Non chiedo di essere trasferito, partecipi con la nuova dirigenza all'operazione di risanamento che abbiamo avviato. Occorre l'aiuto di tutti coloro che sono sinceramente animati dall'interesse di far funzionare meglio una istituzione che forse è opportuno ricordare deve essere al servizio dei cittadini. Noi ci stiamo attivamente proponendo, con nuove procedure, con l'informatica, con un nuovo clima di collaborazione, con rigide direttive con le quali vecchi e nuovi dirigenti sanno che devono applicare con rigore i contratti anche nelle parti dove sono previste le norme disciplinari e se malaguratamente dovessero riscontrare anomalie sospette comunicandole alla magistratura. Le imprese delle affissioni devono scegliere se operare nel rispetto delle regole di mercato e della trasparenza o essere soggette a multe e azioni repressive sempre più pesanti. Vale davvero la pena, se si vuole, di dare tutto il proprio impegno per questa nuova fase amministrativa.

Claudio Minelli

Stadio del Marmi Jogging impossibile

Desideriamo far presente una situazione alquanto sgradevole che degrada in modo insopportabile ed incomprensibile (visto che in altri paesi esistono regole precise in proposito) lo Stadio del Marmi. Siamo un gruppo di giovani che fanno dello jogging dopo il lavoro, nelle ore preserali appunto nello Stadio del Marmi, dove è possibile correre senza guardare continuamente il suolo, sempre ben provvisto di escrementi. Senza parlare dei cani che si aggirano indisturbati lungo lo stadio sotto lo sguardo non curante dei padroni. Perché non si impone anche qui ai proprietari di cani di pulire dove i loro animali sporcano? Non sappiamo esattamente chi dovrebbe occuparsi di questo. Vi preghiamo quindi di denunciare la sgradevolissima situazione pubblicando la nostra lettera.

Suicidio di una guardia giurata ad Albano. «Papà prendi tu il mio cellulare che a me non serve più»

Debiti di gioco, usura: si spara alla tempia

Alla fine ha deciso di uccidersi, sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Forse ad amargli la mano è stata la disperazione per quel debito di gioco diventato ormai troppo consistente. Forse il terrore per quello che gli avrebbe fatto il suo creditore. Gianni, lo chiameremo così, un trentenne di Ariccia, da tempo dipendente di un istituto privato di vigilanza romano, mercoledì mattina ha terminato il suo turno di lavoro, si è tolto la divisa ed è salito a bordo della Lancia Prisma del padre per dirigersi a Roma, dove lo aspettavano all'Istituto presso il quale lavorava. Erano circa le 8 e mezza. Ma qualcosa è scattato nella sua mente e anziché andare a Roma a girato verso via dei Cappuccini. Ha parcheggiato l'auto davanti al ristorante «Il Fauno del Bosco», lontano da sguardi indiscreti, proprio in mezzo alla fitta vegetazione dei Castelli Romani. È sceso, ha preso la sua pistola d'ordinanza, una Beretta 92 F e ha premuto il grilletto. Non ha lasciato messaggi.

rante che alle 10.30 si era recato al lavoro. All'inizio gli agenti del commissariato di Albano pensavano si trattasse di omicidio ma l'autopsia che si è svolta ieri mattina presso l'ospedale locale ha tolto ogni dubbio. Gianni si è suicidato. Il proiettile dalla tempia destra è uscito dall'altra parte. «Gianni ultimamente aveva iniziato a giocare d'azzardo. Era come una droga per lui, non riusciva a fame a meno - a parlare è Antonio un suo amico - un giorno abbiamo anche litigato. Sapevo che stava accumulando debiti e più volte avevo cercato di tirarlo via da quel maledetto giro. Non riesco a credere che si sia ucciso. Lui amava troppo la vita». Questa stessa frase l'hanno ripetuta i suoi colleghi di lavoro e i conoscenti. Qualcuno addirittura è ancora convinto che Gianni sia stato ucciso. Ma c'è una frase che il giovane ha detto al padre martedì sera, prima di andare al lavoro. «Pa' ti voglio bene. Ti lascio il cellulare perché non mi serve più». Poi un bacio fugace e via. Qualche tempo prima Gianni aveva detto al padre che si sarebbe uc-

ciso, ma il genitore pensava si trattasse di una frase buttata lì, per scherzo. «Gianni era un ragazzo dal carattere chiuso - continua Antonio, il suo amico dei bei tempi, delle gite al lago e dei discorsi di politica - non parlava mai dei suoi problemi, pensava di risolvere tutto da solo. Eppure avevo capito che i debiti li aveva contratti con qualche usuraio a causa delle perdite al gioco». Gli inquirenti stanno lavorando proprio intorno a questa pista. L'usura ai Castelli Romani ha assunto proporzioni preoccupanti, risvolti inquietanti che hanno lasciato intravedere quanto radicato sia il problema. A Genzano una donna, taglieggiata da anni, è stata addirittura costretta a pagare in natura gli interessi mensili. «Commercianti fuggiti via, altri ridotti sul lastrico ed ora Gianni che si è ucciso perché angosciato da un debito che non riusciva ad onorare. Le forze dell'ordine che lavorano da mesi sull'usura continuano a lanciare appelli affinché vengano smascherati i cravattari. Gianni per 40 milioni ha gettato la spugna. □ M.A.Ze.

Sez. PDS GARBATELLA

"Malcolm X"

Oggi alle ore 21 alla Villetta
Via Francesco Passino 26
Ingresso libero - Giovani Progressisti

PUB TERZO ENOTECA

MILLENNIO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Dalle ore 21.00 alle 02
Via dei Sabelli, 139
Tel. 44.68.481

ROMA

Sez. Regola Campitelli
1° Unione Circostrizionale di Roma

OTTO INCONTRI SULLA STORIA D'ITALIA
Seminario di formazione politica

PROGRAMMA

Venerdì 20 maggio ore 20.00
FRA RESISTENZA E COSTITUZIONE
Antonio Giolitti, Nicola Gallarano

Venerdì 27 maggio ore 18.30
UN PARTITO COMUNISTA DI MASSA
Nilde Jotti, Giuliano Procacci

Venerdì 3 giugno ore 18.30
IL VOTO CATTOLICO
Paola Giolitti De Biase

Mercoledì 8 giugno ore 18.30
LA DEMOCRAZIA BLOCCATA
Giuseppe Cotturi

Venerdì 17 ore 18.30
IL MOVIMENTO SINDACALE
Giacinto Millette, Vittorio Foa

Venerdì 24 giugno ore 18.30
CAPITALISMO E SOCIETÀ
DEI CONSUMI IN ITALIA
Alfredo Reichlin, Gerardo Ragone

Mercoledì 29 giugno ore 18.30
IL MOVIMENTO DELLE DONNE
Vanja Chiurrotto

Un giorno tra il 4 e l'8 luglio ore 18.30
VERSO UNA SECONDA FASE
DELLA REPUBBLICA
Un dirigente politico progressista

Iscrizione al seminario L. 10.000 - Per iscrizioni e informazioni: 06/6882387-6879122 tutti i giorni dalle ore 18.00 alle 20.00 presso i locali della Sez. Regola Campitelli - Via dei Giubbonari 38 00196 Roma - Tel. 06/6882387